1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 149

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 31 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il num. MDCCXXXXVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione assunta addì 14 maggio 1865 dall' assemblea generale degli azionisti della Cassa di risparmio di Fossombrone;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 22 del regolamento per la Cassa di risparmio in Fossombrone, stato approvato dal Governo il 24 ottobre 1857, è riformato come segue:

« Art. 22. Non si ricevono i depositi di somme minori di venticinque centesimi, nè maggiori di italiane lire 26 60. Dal giorno susseguente a quello del fatto deposito decorrono i frutti nella misura da stabilirsi annualmente dal Consiglio d'amministrazione; tale misura nel corso dell'anno potrà essere variata; ma ove porti diminuzione se ne dovrà dare avviso al pubblico dieci giorni prima di variarla. L'interesse dei depositi non potrà mai scendere al disotto del 4 per cento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

Il numero 2937 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regii decreti 6 aprile 1862, 18 settembre 1865 e 30 dicembre 1865 relativi all'ordinamento della Scuola militare di fanteria e cavalleria;

Considerato che per le Armi di fanteria e cavalleria dell'esercito può farsi il bisogno di un numero di sottotenenti maggiore di quello che è in grado di fornir loro la Scuola militare di fanteria e cavalleria per le vie ordinarie e normali;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento 6 aprile 1862 con cui sono state regolate le condizioni per l'ammessione, il corso e lo scompartimento degli studi agli istituti militari superiori e secondari è temporaneamente modificato per quanto concerne la Scuola militare di fanteria e cavalleria dalle *Norme eccezionali* annesse al presente decreto e firmate dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, ferme restando le disposizioni in detto regolamento contenute relativamente agli altri istituti militari, o che non siano in opposizione colle citate norme eccezionali.

Art. 2. Il numero degli allievi sarà regolato dal Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra a seconda delle esigenze.

Art. 3. Gli allievi non provenienti dai collegi militari o dal militare servizio, dovranno, all'atto della loro ammessione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, contrarre l'arruolamento volontario per anni due. Per gli altri continuerà ad essere applicato il disposto dell'articolo 43 del regolamento 6 aprile 1862.

Art. 4. La durata dell'intiero corso degli studii presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, fissata a due anni dall'articolo 41 del regolamento 6 aprile 1862, potrà essere abbreviata ad un anno ed anche a meno conforme alle circostanze, e per semplice determinazione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Art. 5. Il personale pel governo e per l'amministrazione, e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nella scuola militare di fanteria e cavalleria, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati e l'assimilazione ai gradi militari dei membri dei personali ora detti che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi ai due specchi annessi al presente decreto d'ordine Nostro sottoscritti dal ministro della guerra, e s'intenderanno sostituiti agli specchi numeri 1 e 2 annessi al succitato Regio decreto 30 dicembre 1865, a datare dal 1° giugno 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

I. PETTINENGO.

SCUOLA MILITARE DI FANTERIA E CAVALLERIA

SPECCHIO I. — Personale per il governo e per l'amministrazione.

Effettivo	GRADO E CARICA	Paga annua	ANNOTAZIONI
	A. - Personale superiore militare.		
1	Comandante generale (uffiziale generale)	Paga e razioni di foraggio del grado e arma	
	Comandante in 2°		Le funzioni di questa carica saranno esercitate dal più elevato in grado, od a parità di grado dal più anziano fra il Direttore degli studi e il Direttore delle istruzioni militari di fanteria.
1	Direttore delle istruzioni militari di fanteria (uffiziale superiore di fanteria)		
1	Maggior relatore del Consiglio di Amministrazione (maggiore)		
1	Aiutante maggiore (capitano di fanteria)	Paga del grado e classe nella fanteria	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di annue lire 200.
1	Direttore dei conti ed economo (uffiziale inferiore)	Paga del grado e classe nell'arma sua	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di annue lire 300 se Capitano, e 600 se uffiziale subalterno.
5	Capitani di fanteria (per le compagnie allievi di cavalleria)	Paga del grado in fanteria	
15	Luogotenenti o sottotenenti di fanteria (id.)		
1	Capitano di cavalleria (id.)	Paga e razioni del grado in cavalleria	
4	Luogotenenti o sottotenenti di cavalleria (per lo squadrone allievi di cavalleria)		
30			

Il comando dello squadrone palafrenieri sara esercitato dal *Capo istruttore di equitazione* e vi faranno servizio gli uffiziali *istruttori di equitazione.*

Uno degli uffiziali subalterni di governo od uno dei professori aggiunti militari adempirà alle funzioni di *segretario del comando* ed avrà un soprassoldo di lire 200, a carico dell'Istituto, oltre le altre competenze del suo grado e della sua carica.

Effettivo	GRADO E CARICA	Paga annua	ANNOTAZIONI
	B. - Personale inferiore militare		
1	Furiere maggiore di fanteria	Competenze del grado e dell'arma rispettiva, oltre l'alloggio e il vitto a carico della Scuola	Per servizio di maggiorità.
1	Furiere di fanteria		Per la contabilità del personale di fanteria.
1	Furiere istruttore di cavalleria		Eserciterà inoltre le funzioni di furiere presso lo squadrone dei palafrenieri.
3	Furieri scrivani di fanteria		Di cui 1 all'Ufficio del Comando, 1 alla Direzione degli studi ed 1 all'Ufficio di amministrazione.
1	Furiere o sergente scrivano di cavalleria		Presso l'Ufficio di amministrazione.
1	Furiere portinaio		
3	Sergenti scrivani di fanteria		Di cui due presso la Direzione degli studi ed 1 all'Ufficio d'amministrazione.
1	Sergente portinaio		
1	Capo-morsaro ed armaiuolo		
1	Sergente tamburino		
20	Sergenti di sorveglianza di fanteria		Presso le compagnie di allievi di fanteria.
4	Sergenti di sorveglianza di cavalleria		Presso lo squadrone di allievi di cavalleria.
4	Sergenti di cavalleria		Addetti allo squadrone dei palafrenieri ed al servizio dei maneggi.
1	Caporale furiere di cavalleria		
1	Caporale trombettiere di fanteria		
1	Caporale tamburino		
8	Caporali di cavalleria		Addetti allo squadrone de'palafrenieri ed al servizio dei maneggi.
1	Maniscalco		
1	Allievo maniscalco		
1	Sellaio		
1	Trombettiere di 1ª cl. di cavalleria		In forza allo squadrone dei palafrenieri.
2	id. di 2ª » id.		
5	Tamburini		
5	Trombettieri di fanteria		
90	Soldati di 2ª classe di cavalleria		Pel governo dei cavalli e pel servizio dei maneggi.
159			
	C. - Personale civile pe'vari servizi.		
4	Aiutanti di contabilità	900	Nominati dal Consiglio di Amministrazione della Scuola coll' approvazione del Ministro della Guerra. - Avranno l' aumento del *decimo* per ogni quinquennio di effettivo servizio compiuto negl' Istituti militari, a norma del R. Decreto 18 dicembre 1862 (n° 1052).
1	Infermiere maggiore	600	
5			
	Ispettore di servizio - Sotto-ispettori di servizio - Distributori - Camerieri - Capo-cuoco - Cuochi - Infermieri - Illuminatori - Scopatori	—	Il numero e le paghe dei controindicati individui, a carico della Scuola, saranno a seconda delle circostanze determinati dal Consiglio di Amministrazione e proposti alla approvazione del Ministero della Guerra.
	Cavalli.		
110	Cavalli da sella		Per le riprese e le esercitazioni a cavallo.
3	Cavalli da tiro		Pel carreggio dei foraggi.
113			

AVVERTENZE.

§ 1° Gli uffiziali ed impiegati non militari sopraddetti avranno alloggio nello Istituto, per quanto le condizioni del locale lo permettono, senza che sia concessa veruna indennità a chi non ne possa esser fornito.

§ 2° Gli uffiziali godranno pure (ad eccezione del comandante generale) della mensa comune a carico dell'Istituto.

Sarà corrisposto dall' Istituto stesso un soprassoldo, in ragione di annue lire 600, agli uffiziali, sieno superiori, sieno inferiori, che dal comandante generale fossero per ispeciali circostanze dispensati dal convivere alla mensa comune. Cessa questo soprassoldo durante le licenze di qualunque natura.

§ 3° Il servizio sanitario sarà affidato a medici-chirurghi civili e quello dei cavalli ad un veterinario civile, mercè un'annua indennità da approvarsi dal Ministero della guerra, quando il medesimo non creda di valersi dell'opera dei medici o veterinari militari addetti agli spedali militari od ai corpi di presidio.

§ 4°. Il personale inferiore militare ricevendo il vitto a carico dello Istituto, l'ammontare delle razioni di pane e di legna e delle piazze di letto, le quali sono annoverate fra le competenze del grado, a cui ha diritto il detto personale, sarà rispettivamente versato alle masse *viveri*, *suppellettili* e *combustibili* della Scuola al prezzo stabilito nel bilancio annuale, quando l'Amministrazione dell'Istituto non preferisca di far prelevare le dette razioni ed i letti in natura dai magazzini dell'Amministrazione militare.

§ 5°. L'Amministrazione della Scuola ha diritto alle seguenti indennità, secondo le norme stabilite dal R. decreto 7 maggio 1865 (n° 2286), cioè:

Pegli uomini (per ogni giornata di presenza del personale inferiore militare, esclusi gli allievi):

Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazione	L.	0,0500
Pel bene-armato ed arredi — individui di fanteria	»	0,0078
Id. — id. di cavalleria	»	0,0087
Per l'infermeria uomini	»	0,0014

Pei cavalli (Per ogni razione di foraggio):

Per la bardatura	L.	0,0750
Per la ferratura	»	0,0500
Per l'infermeria e manutenzione scuderie	»	0,1350

Non è dovuta alcuna indennità pegli allievi nè pel *bucato*, nè pel *bene-armato* ed *arredi*, nè per l'*infermeria*, dovendosi sopperire alle relative spese coll'ammontare delle pensioni.

§ 6°. Gli uffiziali comandati in esperimento alla Scuola continuano a ricevere le loro competenze dal Corpo a cui appartengono, e la Scuola corrisponde loro le altre loro competenze stabilite per le funzioni di cui sono incaricati.

Gl'individui di bassa-forza invece ricevono dalla Scuola, durante il tempo in cui vi siano comandati in esperimento, ogni loro competenza, meno il deconto.

Firenze, 29 maggio 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della guerra: I. PETTINENGO.

SPECCHIO II. — Personale per l'insegnamento e per il culto.

Effettivo	CARICA	Assimilazione a grado militare	Annuo stipendio	*Annotazioni*
1	Direttore degli studi (uffiziale super.)		Paga e razione di foraggio del grado ed arma	Oltre l'alloggio e la mensa a carico dell'istituto.
1	Direttore di spirito	Capitano	2100	Oltre l'alloggio nell'istituto, sarà per altro obbligato di esercitare le funzioni di professore per una delle materie attribuite a professori civili.
5	Professori titolari militari:			
	2 per l'arte militare		800	Annuo soprassoldo a carico dell'istituto oltre le competenze del loro grado corrisposte dal Corpo cui appartengono.
	1 per la fortificazione			
	1 per gli elementi d'artiglieria			
	1 per la legislazione ed amministrazione militare			
6	Professori titolari civili:			
	1 per la fisica	Capitano	2200	
	1 per gli elementi di geometria descrittiva e di disegno geometrico	»	2200	
	1 per la topografia	»	2200	
	1 per la geografia	»	2200	
	1 per il disegno di topografia e di paese	»	2000	
	1 Per l'ippologia	»	800	Annuo soprassoldo a carico dell'istituto oltre lo stipendio come veterinario dell'istituto. Se militare avrà diritto all' alloggio ed alla mensa a carico dell'istituto, ma in tal caso il soprassoldo si ridurrà a lire 200 annue.
2	Professori aggiunti militari:			
	1 per l'arte militare		800	Annuo soprassoldo oltre le competenze del loro grado corrisposte dal Corpo cui appartengono.
	1 per la fortificazione			
3	Professori aggiunti civili:			
18	1 per la fisica	Luogotenente	1760	
	1 per la geografia		1760	
	1 pel disegno di topografia e di paese		1200	
1	Capo istruttore di equitazione (capitano di cavalleria)		800	Annuo soprassoldo a carico dell'istituto oltre lo stipendio e le razioni di foraggio del grado.
4	Istruttori di equitazione (uffiziali subalterni di cavalleria)			
5				
1	Maestro civile per la scherma	Sottotenente	da 1200 a 1500	Da determinarsi nel decreto di nomina.
1	Id. per la ginnastica	Id.	Id.	Id.
7	Assistenti maestri civili per la scherma	—	da 800 a 1000	Id. Le funzioni di assistente maestro di scherma o di ginnastica ponno essere affidate a sotto-ufficiali comandanti alla Scuola, ed ai quali sarà però corrisposto un soprassoldo giornaliero di L. 0 50 da prelevarsi sugli stipendi controindicati.
3	Id. per la ginnastica	—	Id.	Id. Uno dei professori civili adempirà alle funzioni di segretario della Direzione degli studi, ed avrà diritto all'alloggio ed al soprassoldo di L. 600 annue a carico dell'istituto oltre lo stipendella sua carica.
12				

AVVERTENZE.

§ 1. Il direttore di spirito dopo 15 anni compiuti di effettivo servizio negli istituti d'istruzione ed educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue lire 2600.

§ 2. Gli stipendi del personale insegnante civile saranno aumentati del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo negli istituti anzidetti, a norma del Regio decreto 18 dicembre 1862, n° 1052.

§ 3. Per l'insegnamento del nuoto provvederà la Scuola a suo carico mediante eventuali retribuzioni a maestri civili, determinate dal Consiglio d'amministrazione ed approvate dal Ministero della guerra.

Firenze, 20 maggio 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della guerra: I. PETTINENGO.

Relazione del ministro delle finanze a S. M., in udienza del 6 *maggio cadente per la conservazione della grande aula del Senato del Regno in Torino.*

SIRE,

Le aule nelle quali il primo Parlamento italiano propugnò i diritti alla indipendenza ed unità nazionale sono monumenti preziosi e cari all'Italia: il conservarli come una delle memorie illustri del nostro risorgimento è voluto dall'affetto del popolo per tutto ciò che è segno di patria grandezza.

Il Governo di V. M. pertanto, mentre accolse con viva compiacenza la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Torino di conservare la grand'aula del Parlamento sardo, della quale va adorno il Palazzo Carignano in quella città, stimò che guarentir si dovesse egualmente da qualsiasi innovazione l'aula del Palazzo Madama che fu sede in prima del Senato del Regno di Sardegna e poscia di quello del Regno d'Italia.

Ho quindi l'onore di presentare alla firma di V. M. l'unito schema di decreto col quale al municipio di Torino ed all'Italia è dato pegno di rispetto a ciò che ricorda una delle più recenti sue glorie.

Il numero 2932 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La grande aula del Senato nel Palazzo Madama in Torino sarà conservata, nell'attuale suo stato, come monumento di storia nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M. con Reale decreto in data 29 aprile 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Ministero degli affari esteri:

Peiroleri cav. avv. Augusto, capo di sezione, promosso a direttore capo di divisione di 2ª classe;

De Goyzueta Francesco dei marchesi di Toverena, e cav. Carlo Stefano Festa, segretarii di 1ª classe, promossi a capi di sezione;

Borea d'Olmo marchese avvocato Giovanni Battista, nominato segretario effettivo di 2ª cl.;

Miliotti avv. Luigi, già commesso aggregato nell'Amministrazione dell'estero di Toscana, e Jacquier Vittorio, applicato di 2ª classe, nominati applicati di 1ª classe;

Longo-Vaschetti Giovanni, Cicero Carlo e Malvano Giacomo cav. avv., applicati di 3ª cl., promossi applicati di 2ª classe;

Albergotti-Siri barone Tito, Odetti di Marcorengo cav. avv. Edoardo, De Mari marchese avvocato Giovanni Maria, Martin Lanciarez Eugenio e Capuccio avvocato Alessio, applicati di 4ª classe, promossi applicati di 3ª classe;

Brofferio avv. Tullio, Bobbio avv. Ettore, Pansa avv. Alberto, Bianchi cav. avv. Francesco, Orfini conte Ercole, volontari, nominati applicati di 4ª classe.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con RR. decreti del 26 aprile 1866:

Luglio dei Bernardoni Osvaldo, ufficiale in disponibilità del cessato ministero interni a Napoli, richiamato in attività e nominato segretario di 2ª;

Macaluso Matteo, applicato di 2ª in disponibilità della cessata intendenza siciliana, collocato a riposo a sua domanda;

Peroni Giuseppe, applicato di 1ª, id.

Con R. decreto del 29 detto:

Marchi Agostino, sotto segretario di 1ª, id.

Con R. decreto del 3 maggio 1866:

Costa Gaetano, segretario di 2ª, id.

Con RR. decreti del 6 detto:

Marini Gerardo, sotto segretario di 1ª, id.;
Rosai Onofrio, segretario di 1ª, id.

Con RR. decreti del 10 detto:

Sciaccaluga Domenico, applicato di 1ª, id.;
Musso cav. avv. Orazio, applicato di 3ª, ministero interni, sotto segretario di 2ª nell'inferiore carriera amministrativa;
Vialet de Montbel cav. Giulio, applicato di 4ª id., applicato di 1ª id.

S. M., in udienza delli 24 maggio 1866, sulla poposta del ministro della guerra, ha nominati i seguenti dottori in medicina e chirurgia a medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'esercito:

Asteaiano Emilio, ora soldato nel 18° reggimento fanteria;
Zoccolà Carlo, id. nel 47° id.;
Rigaccini Gio. Batt., id. nel Corpo d'amministrazione;
Zecchini Gerelamo, id. id.;
Pelosini Francesco, id. id.;
Semplici Ottavio, id. id.;
Corradeschi Scipione, id. id.;
Borgi Giovanni, id. id.;
Minghetti Alfono, id. id.;
Serpagli Carlo, id. id.;
Romanelli Giuseppe, id. id.;
Batolo Luigi, id. id.;
Bertola Pietro, id. id.;
Decaroli Emilio, id. id.;
Gottardi Luigi, ora medico borghese;
Civalleri Giuseppe, ora soldato di 2ª categoria (classe 1843).

Per decreto ministeriale in data 31 maggio 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale).

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente, N° 146.

Nel 1° reggimento Volontari (a Como):

Luogotenente Maggiora Luigi;
» Sacchi Achille;
Sottotenente Martinez Gualtiero;
» Mameli Nicola;
» Zanchi Marco;
» Billiani Enrico;
» Luzzato Riccardo;

Nel 2° reggimento (a Como):

Capitano Mereu Luciano;
Sottotenente Duca Riccardo;
» Bruni Odoardo;
» Incao Angelo.

Nel 3° reggimento (a Como);

Sottotenente Gonella Alessandro;
» Frassoni Giovanni;
» Quaglia Oreste.

Nel 4° reggimento (a Varese):

Capitano Bandini Annibale;
Sottotenente Prada Achille;
» Gallimberti Luigi.

Nel 5° reggimento (a Gallarate):

Capitano Rutta Camillo;
Luogotenente Bignami Emilio;
Sottotenente Ventura Alessandro;
» Bonvicini Federico.

Nel 6° reggimento (a Bari):

Luogotenente Casaccia Bartolomeo;
Sottotenente Cattaneo Antonio;
» Astengo Angelo;
» Razeto Enrico;
» Traverso Francesco;
» Pasculli Gioanni;
» Stendardi Pietro.

Nel 7° reggimento (a Bari):

Sottotenente Vitolo Nicolò;
» Piovini Remigio;
» Adami Osvaldo;
» Tessera Federico.

Nell'8° reggimento (a Bari):

Sottotenente Montesano Giuseppe;
» Cantoni Luigi;
» Saldarini Enrico.

Nel 9° reggimento (a Barletta):

Capitano Meneghetti Gustavo;
Luogotenente Tonolli Francesco;
Sottotenente Asteo Fausto;
» Mapelli Achille;
» Candullo Santo;
» Galloppini Pietro.

Nel 10° reggimento (a Barletta):

Luogotenente Mastrucchio Paolo;
Sottotenente Bandini Vincenzo;
» Bornaccini Luigi;
» Lugli Pietro.

Medici nominati nei Corpi Volontari Italiani:

Nel 1° reggimento:

Pastori Gaetano, medico di reggimento;
Lavanga Ferdinando, medico di battaglione.

Nel 2° reggimento:

Bardelli Gio. Battista, medico di battaglione;
Guastalla Marco, id.

Nel 3° reggimento:

Buzzacchi Giovanni, medico di battaglione;
Agosti Giuseppe, id.

Nel 4° reggimento:

Ziliani Giovanni, medico di reggimento;
Lavezzari Antonio, medico di battaglione.

Nel 5° reggimento:

Regazzoni Leone, medico di battaglione;
Bertini Oreste, id.

Nel 6° reggimento:

Rosati Leopoldo, medico di reggimento;
Salsa Carlo, medico di battaglione.

Nel 7° reggimento:

Brunelli Pilade, medico di battaglione;
Baroncini Rocco, id.

Nell'8° reggimento:

Natali Giulio, medico di battaglione;
Delgreco Giovanni, id.

Nel 9° reggimento:

Rossi Leonardo, medico di reggimento;
Conti Cesare, medico di battaglione.

Nel 10° reggimento:

Sartorelli Francesco, medico di battaglione;
Frescura Giuseppe, id.

Nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri fu indicato Manci cav. Filippo, luogotenente in 1° nello squadrone Guide dei Volontari; leggasi « luogotenente in 2°. »

Parimenti fu indicato luogotenente in 2° il signor Verga Augusto; leggasi « luogotenente in 1°. »

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri in primo luogo dichiarava nulle le operazioni elettorali seguite ultimamente nel collegio di Forlì, e annullava l'elezione del signor Vincenzo Belli a deputato del collegio di Atripalda, sulla quale si era ordinata un'inchiesta giudiziaria.

Quindi proseguiva la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari che versava ancora intorno alle disposizioni relative ai dazi interni di consumo. Vi presero parte i deputati Mannetti, Negrotto, Carcani, Lanza Giovanni, Visocchi, Cancellieri, Castiglia, Minghetti, Valerio, Depretis, Sabini, Pepoli, Minervini, Ferracciu, Biancheri, Viacava, Majorana-Calatabiano, Calvo e il ministro delle finanze.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

La divisa che fu recentemente stabilita pel Corpo dei Volontari Italiani gode degli stessi onori e prerogative che sono attribuiti all'uniforme dell'Esercito regolare; epperciò rimane vietato ad ogni persona che non vi abbia diritto di fregiarsi di simili distintivi.

Coloro che infrangano questo divieto si espongono ad incorrere nelle stesse pene che dalle vigenti leggi sono comminate per chiunque avrà pubblicamente portato un uniforme, una divisa od una decorazione che non gli appartenga.

Le Autorità militari, l'Arma dei carabinieri ed altri cui spetti sono invitati a curare lo eseguimento della presente prescrizione.

Pel ministro
Il segretario generale
PARODI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione al concorso in via eccezionale presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria.

Il Ministero della guerra avverte che i giovani arruolati nei Corpi Volontari Italiani ponno concorrere all'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria nelle identiche condizioni prescritte per i sott'ufficiali, caporali e soldati nell'Esercito dalle *Norme* pubblicate (*), ad eccezione per altro che all'atto del loro ingresso nell'Istituto essi devono contrarre l'arruolamento volontario per *due anni*, come è richiesto per gli aspiranti all'ammissione non militari.

(*) Vedi i numeri della settimana.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 17198 in data 8 maggio 1861 rappresentante un deposito di L. 500 fatto da Nurra Luigi spedizioniere per cauzione che il di lui figlio Antonio è tenuto prestare qual ricevitore delle dogane di Bobbio.

Torino, li 23 marzo 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 25:

Finalmente Giacomo Stephens, il capo dei Feniani, è giunto in Nuova York il 10 di questo mese, e non giunse troppo presto. Ei si è messo tosto all'opera per veder da se stesso lo stato della fratellanza. Era tempo. Ha trovato tutto pieno di confusione. Tutti i *circoli* avevano due *centri*, il senato due presidenti; ogni fratello feniano detesta cordialmente l'altro fratello; esausti i fondi, e interrotti i versamenti settimanali al tesoro. La causa di questa baraonda è stata la fallita spedizione.

Dopo aver minacciato d'invadere il Canadà, i mestatori della Fratellanza, costretti a far pur qualcosa, e non sapendo dove dar di capo, mandarono poche centinaia d'uomini sui confini del Nuovo Brunswick. Ma giunti sul luogo que' predoni trovarono le autorità britanniche pronte a riceverli da una parte, e quelle dell'Unione dall'altra; le armi e le munizioni furono intercettate, e siccome la bisogna cominciava a destare il ridicolo, Mahony, uno de' presidenti rivali telegrafò alle « truppe » di tornarsene indietro. Lo che, essendo pagate e fuori di pericolo, si guardarono ben di fare. Indi fu necessaria « una spesa ingente per mantenerle » finchè non piacesse loro di imbarcarsi di nuovo per Portland. Un manipolo di costoro si dettero a fare i pirati, e s'impossessarono di un picciolo legno mercantile inglese che poi, resero al capitano dopo essersene serviti per tornare negli Stati della Confederazione, senza pagare il prezzo del viaggio. Questa è la istoria della spedizione di Eastport.

Ora Stephens si affaccenda per sapere come questo avvenne. Vi erano due presidenti, un senatore e un cassiere. Il Senato dichiara che sostenne la spedizione perchè il suo presidente Mahony l'avversava in principio, ma che in pratica quasi inclinava ad acconsentirvi. Qui il vero è che ci credeva poco, e temeva che il presidente Roberts, suo rivale, la facesse per conto suo solamente. Il cassiere Killian, che comandò la spedizione in persona, con sicumera invidiabile afferma che la diffalta era solo temporanea, e la pecunia gettata fu bene spesa.

Stephens medita, e con buon discernimento, di torre via tutti siffatti ufficiali, e le fazioni loro. Conosciuto questo, Mahony si è dimesso. Roberts sarà indotto a imitarlo. Stephens rimetterà insieme le sparse membra della Fratellanza. Suggerirà loro di avere in cima ai pensieri l'Irlanda. Il vero scopo dei Feniani è l'Irlanda, e non il Giappone, diss'egli con sarcasmo.

In questo modo Stephens fantastica di conquistare una provincia inglese, e acquistare i diritti di un territorio belligerante. Ha bandito al mondo che se « gl'Irlandesi depongono le rivalità intestine, entro un anno combatteranno le truppe inglesi in campo aperto in Irlanda. » Tale è la responsabilità che si è assunta, e quando si vedrà che la sua armata non scioglierà mai le vele, si troverà nello stesso impiccio del povero Mahony per difendersi di non avere operato.

PRUSSIA. — Il *Monitore prussiano* pubblica il seguente testo della dichiarazione stata fatta dalla Prussia alla Dieta di Francoforte nella seduta del 9 maggio:

Il governo prussiano si sarebbe associato volentieri alla proposta che vien presentata se ne avesse avuta comunicazione in tempo.

Egli vi aderisce, e nella prossima seduta egli farà conoscere ai suoi confederati a quali condizioni egli può rimettere il suo esercito sul piede di pace.

Il regio governo ha trovato naturale che il governo austriaco ed il sassone non abbiano potuto partecipare alla presentazione della proposta dal momento che questi stessi hanno armato per i primi, ed hanno dato l'impulso a tutti quegli armamenti, ai quai si riferisce la presente proposta.

Il regio governo avrebbe atteso che per lo stesso sentimento si fosse astenuto anche il Wurtemberg.

Conformemente ai fatti, la proposta avrebbe in allora assunto il carattere di una interpellanza fatta a quei governi, i quali dimenticando l'articolo 19 dell'atto finale di Vienna, si sono apparecchiati alla difesa provocando così gli armamenti puramente difensivi della Prussia, e di là tutta la tensione della situazione presente.

Il regio governo apprezzando pienamente le sofferenze che per l'arenamento del commercio e dell'industria impone alla Germania l'attitudine minacciosa di molti membri della Confederazione, ha preso a tempo per parte sua quei provvedimenti, in forza dei quali potrà essere prevenuta la guerra, e per garantire con sicurezza che non si abbiano più a rinnovare altre circostanze contro natura per le quali Tedeschi abbiano a ritrovarsi armati contro Tedeschi.

Egli ha proposto il 9 aprile la convocazione d'un Parlamento tedesco, sicuro che da questa convocazione ne verrebbe la pace.

Nella concorde cooperazione dei governi e del popolo tendente a soddisfare le dimande legittime della nazione, il conflitto troverebbe la sua soluzione, e la pace federale le sue più solide garanzie.

Oramai è noto che le fazioni del popolo tedesco cercano di conciliare i loro interessi individuali nei modi pacifici, che non approvano lo sviluppo degli interessi particolari che li separano sulla via di una politica di gabinetto bellicoso.

La pronta convocazione del Parlamento tedesco sarà adunque il migliore e forse il solo mezzo per sfuggire alla guerra nel seno della Confederazione, evitando così tutte le conseguenze fatali alla libertà ed alla sicurezza della Germania che da la guerra derivano.

Il regio Governo approfitta adunque di questa occasione per invitare di bel nuovo seriamente e con insistenza i suoi confederati a risparmiare al popolo tedesco le calamità di una guerra mercè la convocazione del popolo tedesco qual è stata proposta il 9 aprile dalla Prussia.

— Il *Pays* riporta una corrispondenza da Berlino nella quale è detto:

Sin da questa mattina si sa che non si tratta di congresso ma di conferenza.

Alcuni dispacci telegrafici di ieri hanno parlato di una corrente pacifica, ma le corrispondenze hanno dimenticato di dire dove si trovi questa corrente.

I concentramenti delle truppe sono compiti.

L'altro giorno è stato dato l'ordine di mobilizzare lo stato maggiore, in modo che si sta formando il quartiere generale.

Non so se gli Austriaci siano ben informati di tutte queste cose, ma è evidente che i giornali prussiani le ignorano dal momento che accusano il Governo di lentezza.

Quanto agli austriaci qui si sa che nelle provincie limitrofe hanno organizzata la sorveglianza su di una vasta scala, ciò che sforzò il Governo prussiano a raddoppiare i rigori contro i viaggiatori che vengono dall'estero.

La candidatura del granduca d'Oldenbourg è ritornata in campo come per miracolo. L'avevamo già quasi dimenticata quando ce la fece ricordare la proposta stata fatta alla seduta di ieri della Dieta.

— Si scrive da Berlino alla *Indép. Belge*:

I giornali parlano dello sgombero imminente dell'Austria dall'Holstein, di trattative della Prussia col principe Federico, dell'intenzione dell'Austria di proporre alla Dieta la mobilizzazione dei contingenti federali.

Tutto questo sembra prematuro.

I progetti dell'Austria in Germania rimarranno probabilmente sospesi sintantochè saranno pendenti le trattative del Congresso.

Si dice che l'Austria sgomberando l'Holstein voglia confidarne il Governo al principe Federico, ma questo non accadrà che quando non si possa più evitare la guerra.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data 19 maggio alla *Corresp. Havas*:

Qui si mantiene viva l'irritazione contro la Prussia, ed il partito della guerra alla Corte è ancora potente, come gli amici della pace non hanno ancora perduto ogni speranza.

.... I Viennesi, nella loro esaltazione, del generale Benedeck si hanno creato di lui un idolo.

L'idea fissa di questo generale è di entrare vittorioso in Berlino.

Intanto egli si riservò la più grande indipendenza nel comando dell'armata, e questo spiega l'apparizione finale del suo ordine del giorno.

— Si legge nella *Gen. Corresp.*:

In forza di un decreto imperiale è stata instituita presso il Ministero della guerra una Commissione permanente composta di ufficiali superiori e di rappresentanti del Ministero delle finanze, del Ministero di Stato, e della Corte dei conti.

Questa Commissione avrà a fare le proposte per le spese straordinarie dell'armata; spese che dovranno essere fatte colla maggior possibile economia e col più grandi riguardi verso il tesoro.

La Commissione permanente sorveglierà l'impiego dei crediti straordinari.

In tutto quanto si riferisce al fissare i bisogni dell'armata e concludere i contratti per le forniture militari, la Commissione sarà aiutata da periti indipendenti, e da delegati delle Camere di commercio.

L'Amministrazione superiore intende con questo aumentare la concorrenza e la fiducia degli intraprenditori ed impedire gli abusi.

A tal uopo un commissario di controllo munito dei più ampli poteri sorveglierà dappertutto l'esecuzione dei contratti ed i bisogni dell'armata ad oggetto di punire gli autori di storni o di frode.

I conti degli affari terminati saranno immediatamente riveduti e pagati.

GERMANIA. — Il *Pays* dice che si scrive da Wiesbaden (la capitale del ducato di Nassau) che gli armamenti sono spinti con tutta sollecitudine. Le mute dell'artiglieria e del treno saranno completate, e per questo sono stati comperati 1000 cavalli.

Eccettuati piccoli distaccamenti, per fare il servizio della guardia sono stati richiamate tutte le guarnigioni di Wielbourg e di Dizt.

Sono stati pure vuotati i magazzini d'armi e di uniformi che si trovano in queste due città affinchè non avessero a cader nelle mani dei Prussiani in caso che passassero la frontiera.

L'armata del Nassau rinforzata da molti giovani impiegati, studenti e maestri è scaglionata fra Wiesbaden e Hoechsl in modo da poter in poche ore passare il Meno.

— Si scrive da Weimar, in data 24 maggio, al *Siècle*:

La *Gazzetta Ufficiale di Weimar* di questa sera annunzia che l'Austria sta per richiamare sotto le armi i contingenti dell'Holstein.

Nell'Holstein si trovano appena cinque mila Austriaci, ma a Vienna si spera molto sul concorso della popolazione ostile alla Prussia.

Le forze della Prussia nello Schleswig ascendono, mi si assicura, a 20,000 uomini.

La Baviera manifesta sempre più la sua politica di neutralità, politica che eccita un vivo malcontento a Vienna; ed è pure assicurata la neutralità dei quattro ducati Sassoni.

L'Annover è umiliato, Baden si terrà allo scarto, il Wurtemberg e le due Assie non sanno qual partito prendere.

Insomma la lega degli Stati medii e dei piccoli contro la Prussia la non si può formare; la Sassonia Reale sola tiene per l'Austria. Tutti questi piccoli principi si ritirano sotto le loro tende o per meglio dire nel fondo delle loro alcove turandosi gli orecchi e chiudendo gli occhi.

Intanto la Prussia compie i suoi armamenti e fa passare sui loro territori i suoi soldati.

A Erfurth, fortezza prussiana di secondo ordine, non si vedono che berretti prussiani.

PAESI BASSI. — Si scrive dall'Aja, 19 maggio, all'*Indép. Belge*:

.....Il signor Van de Putte ha dato le sue dimissioni, le quali non riescirono inaspettate.

Non si sa ancora cosa deciderà il re, generalmente però si crede che il signor Van Bosse sarà incaricato di completare il Ministero per evitare in questo momento una crisi ministeriale, che dovrebbe portare con sè la dissoluzione della seconda Camera, visto che i conservatori non hanno una maggioranza bastante per potersi mantenere alla testa degli affari.

Il re dei Paesi Bassi ha reclamata la uscita del ducato di Limbourg dalla Confederazione.

Temo che questo passo non sia prematuro. Intanto facciamo ancor parte della Confederazione, e saremo obbligati a mobilizzare il nostro contingente federale, e ne aspettiamo ad ogni momento l'ordine.

Se si confermano le voci che corrono, la Olanda potrebbe bene adottare il principio della neutralità armata. Le linee di fortificazione sul confine prussiano sono terminate.

Il ministro della guerra fa riempiere tutti i magazzini; ha pure portato il premio di arruolamento da 35 a 75 fiorini per i contingenti limburghesi, per l'artiglieria e per i reggimenti dei granatieri e dei cacciatori.

Gli studenti dell'Università di Utrecht hanno deciso di formare un corpo di volontari per aumentare le forze difensive del paese. Hanno nominato una Commissione per dimandarne al ministro della guerra l'autorizzazione e le armi necessarie.

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

Per arrivare ad un accordo pacifico nessuno avrebbe a far concessioni che fossero contrarie al suo onore; dappoichè nissuno più dubita del valore delle parti impegnate nelle attuali difficoltà, poichè nissuno ha da vendicare un insulto.

Nello stato odierno di civiltà una transazione non potrebbe venir considerata come un'onta.

Se questo fosse, le guerre non dovrebbero terminare che il giorno in cui uno dei due avversari avesse versato l'ultima goccia di sangue.

E perchè adunque non assisteremo noi allo spettacolo di una transazione che eviterebbe la guerra, e che l'Europa dichiarerebbe onorevole?

Solo il Congresso potrà determinare in quali termini possa esser conchiusa una transazione fra sentimenti, opinioni ed interessi assai divergenti.

È riservato alle discussioni del Congresso mostrare in qual proporzione ciascheduna delle potenze sia devota all'interesse universale, o quanta sia l'ambizione, quanto l'egoismo di ciascheduna di esse, e noi non sapremmo disperare del risultato di una solenne decisione, nella quale le potenze oggidì armate, scambiando i loro pensieri colle potenze le quali rispettano ugualmente il loro onore e la loro dignità, non avranno ad accettar sagrifizi di sorta, ma forse ad offrirne, dappoichè noi non vogliamo mettere in dubbio la loro generosità quando si tratta della pace del mondo, del benessere di tutti.

PORTOGALLO. — Nell'ultima seduta delle Cortes portoghesi un membro dell'opposizione avendo mosso delle interpellanze al ministro degli affari esteri relativamente agli avvenimenti europei, il signor Casal Ribeiro diede la seguente risposta:

Mi fa meraviglia che l'oratore abbia ostentato tanta ignoranza della politica portoghese, che pure è patente e chiara.

La politica portoghese consiste in anteporre a qualunque cosa la dignità, l'autonomia e gl'interessi del Portagallo ed a sostenere nelle attuali critiche circostanze d'Europa la parte di una neutralità completa ed assoluta, provvidenzialmente favorita dalla nostra posizione geografica.

Non fui meno sorpreso sentendo l'oratore proclamare nel seno del Parlamento che noi siamo in posizione d'essere assorbiti.

Al contrario la verità è che il nostro paese è lontano dal trovarsi in simili condizioni.

Malgrado i difetti della organizzazione militare, non può e non deve venir assorbito un paese che vuol essere libero; e questo è il sentimento di tutti i Portoghesi.

Aggiungo che la Spagna non ha armato per aggredirci; di fronte alle condizioni dell'Europa essa ha creduto doversi fortificare per provvedere alla sua sicurezza all'interno come all'estero.

(Patrie)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Continuazione dell'elenco delle offerte di cavalli in dono all'esercito:

Duca Antonio Litta (Milano) 2 cavalli; duca Lodovico Melzi d'Eryl (id.) 1 cavallo; conte Francesco Annoni (Bergamo) 2; conte Cesare Castelbarco Albani (Milano) 2; Visconti d'Aragona marchese Alberto (id.) 1; Calvi nobile Pompeo (id.) 1; Negri ingegnere Luigi (id.) 1; Della Somaglia conte Gian Luca (id.) 1; Mylius Giulio (id.) 1; Marietti fratelli (id.) 1; Gavazzi Antonio ed Egidio (id.) 1; Vitale fratelli (Torino) 2; Vivalda di Castellino march. Carlo (id.) 1; Franchetti barone Raimondo (id.) 2; Weill-Weiss barone Ignazio (id.) 2; Engelfred vedova Giovannina (id.) 2; Mago col. cav. (id.) 1; Priotti cav. Giovanni (id.) 1; Pallavicini-Mossi march. Lodovico (id.) 1; conte Merighi (id.) 2; Colombani cav. Alessandro (id.) 1; Dal Pozzo della Cisterna principessa Luigia (id.) 1; cav. Giuseppe Vicino colonn. (id.) 1; Genero cav. Felice (id.) 1; cav. Voli-Avena (id.) 1; Nigra fratelli (id.) 3; conte Avogadro della Motta (id.) 1; conte Brucco di Sordevolo (id.) 1; cav. Giovanni Cagnassi (id.) 1; contessa Paolina Guicciardini-Serristori (Firenze) 2; Isimbardi marchese Pietro (Milano) 1; Noseda Giovanni (id.) 1; Azimonti Pietro (id.) 2; Turati conte Francesco (id.) 2; Ponti cav. Andrea (id.) 2; Castelbarco conte Carlo (id.) 1.

— Il Consiglio municipale di Casamicciola (Napoli) ha statuito un premio di lire 600 per quel soldato o volontario che monterà primo sui bastioni del Quadrilatero; uno di lire 400 per quello che piglierà una bandiera al nemico; di 150 a chi si renda degno della medaglia del valor militare; ai mutilati lire 150 per ciascuno; alle famiglie degli estinti sul campo di battaglia lire 400.

— Il municipio di Laurino (Princip. Cit.) ha pure deliberato una pensione di lire 100 annue ai sottufficiali, caporali e soldati, nativi del comune, sì dell'esercito regolare, come del corpo dei volontari, i quali meriteranno la medaglia del valor militare nelle prossime battaglie.

— Nella seduta del 28 maggio cadente il municipio di Scarperia (Firenze) ha stanziato a favore dei militari o volontari che prenderanno parte all'imminente guerra nazionale un premio di lire italiane 200 a quel soldato o volontario che riporterà la medaglia d'oro al valore militare, di lire italiane 100 al soldato o volontario che riporterà la medaglia d'argento al valor militare. Ha creduto pure opportuno sospendere l'anniversario solito celebrarsi del 29 maggio, e la festa dello Statuto, deliberando che le spese occorrenti unite a quelle che in seguito avreb-

be deliberato, dovessero essere erogate a benefizio delle famiglie povere dei morti in battaglia o delle famiglie dei feriti e mutilati resi inabili al lavoro proficuo.

— Il Consiglio comunale di Camaiore (Lucca) nella tornata del 28 maggio stante, sulla proposta del suo sindaco, ha deliberato le seguenti elargizioni:

1. Lire 200 annue ad ogni individuo del comune che per ferite riportate in guerra rimanesse inabile al lavoro;

2. Lire 500 per una volta alle vedove od ai genitori di quelli morti sul campo di battaglia;

3. Lire 300 annue a quel prode che verrà fregiato della medaglia d'oro al valor militare, o che riuscisse a prendere una bandiera al nemico;

4. Lire 500 per una volta a quel prode che sarà fregiato della medaglia d'argento al valor militare; e che tali elargizioni siano estese anche ai militi mobilizzabili.

Ha inoltre accordato alle famiglie lasciate da quei volontari in circostanze bisognose un sussidio giornaliero di cent. 50 dall'accettazione fino al termine della guerra, come pure le spese di viaggio per cadun arruolato in lire 5.

— Il Consiglio municipale di Trani ha emesso i seguenti provvedimenti:

1. Costituirsi una Commissione di sicurezza pubblica incaricata di cooperare col Governo alla tutela dell'ordine interno ed alla difesa della Nazione.

La Commissione suddetta sarà composta dal sindaco, dalla Giunta municipale, dal maggiore comandante la Guardia nazionale, e da undici cittadini nominati da questo Consiglio municipale.

2. Somministrarsi quotidiani sussidii alle famiglie povere delle guardie nazionali mobili, non che a quelle dei congedati richiamati sotto le bandiere, e degli individui delle seconde categorie già chiamati al militare servizio, o che potranno esserlo per posteriori disposizioni governative.

3. Darsi un premio di lire 200 a ciascun cittadino tranese, che combattendo per la indipendenza e per la unità nazionale, conquisterà una bandiera nemica.

Un premio di lire 200 per i decorati della medaglia del valor militare.

Una pensione di annue lire 100 agli invalidi ed alle famiglie, constatate povere, dei caduti gloriosamente per la unità della patria.

4. Decretarsi una lapide commemorativa per coloro che potessero cader vittime nelle battaglie nazionali.

— Il Consiglio comunale di Vailate (Crema) nell'adunanza del 28 corrente dietro mozione del sindaco, signor G. B. Torri, ha stabilito un premio di lire 300 al milite del comune, di qualsiasi Corpo, il quale ottenga la medaglia d'oro;

Un premio di lire 100 a quello che ottenga la medaglia d'argento;

Un premio di lire 500 a colui che tolga una bandiera al nemico;

Di dare lire 100 una volta tanto alla vedova o figli del milite morto in battaglia, e altre lire 100, pure per una volta, al milite che per ferite riportate in guerra sia reso inabile al lavoro;

E finalmente di erogare mensilmente lire 60, finchè duri la guerra, per sovvenire le famiglie dei militi ammogliati bisognosi.

— Il Consiglio municipale di Fondi (Terra di Lavoro) stabiliva un premio di lire 1,000 a chi salirà il primo sulle mura di una piazza forte dell'inimico — di lire 600 a colui che avrà la fortuna di conquistare una bandiera nemica — di lire 400 alla famiglia di colui che morirà sul campo di battaglia — di lire 200 a chi sarà fatto degno della medaglia al valore militare.

— Il municipio di Dolcedo (Porto Maurizio) nella sua seduta del 21 ha deliberato:

1° Di erogare le somme stanziate pella prossima festa nazionale, in lire 300, a favore delle povere famiglie dei militari locali sotto le armi;

2° Un premio di lire 500 a quel dulcedese che togliesse una bandiera al nemico, o piantasse la bandiera nazionale sulle fortificazioni o trincee del nemico;

3° Un premio di lire 300 a colui che si renderà meritevole di medaglia in oro al valor militare;

4° Un premio di lire 200 a chi conseguirà la medaglia d'argento;

5° Sovvenzione a seconda delle circostanze alle famiglie di coloro che morissero o restassero mutilati sul campo.

— Il Consiglio comunale di Lettopalena (Abr. Cit.) ha votato un premio di lire 200 a quel soldato o volontario del comune stesso che nella guerra imminente il primo meriterà la medaglia d'oro al valor militare, e il premio di lire 100 a quello che il primo meriterà la medaglia d'argento.

— La Giunta comunale di Rivalta di Torino ha deliberato di chiedere al Consiglio che il fondo stanziato per la festa dello Statuto venga quest'anno destinato in soccorso alle famiglie povere dei contingenti alle quali sarà per intanto distribuita la parte dell'assegno di rappresentanza già dovuta al sindaco avv. Ferrero che ne fece loro spontanea offerta.

— Deliberazione del Consiglio comunale di Ponsacco (Pisa), presa all'unanimità di voti nella adunanza ordinaria del dì 19 maggio 1866:

1° Il municipio accorda una pensione vitalizia di lire 300 a chi del comune, soldato o volontario, nell'imminente guerra contro l'Austria s'impadronirà di una bandiera nemica ovvero riporterà la medaglia d'oro al valor militare.

2° Altro premio annuo di lire 100 a chi del comune soldato o volontario, sarà nelle prossime battaglie decorato della medaglia d'argento al valor militare.

3° Finalmente del fondo di lire 100 stanziate in bilancio per la festa dello Statuto, lire ottanta dovranno invece essere erogate nel giorno 3 giugno a benefizio delle povere famiglie del comune, che sono rimaste disastrate per la chiamata sotto le armi dei soldati in congedo illimitato.

— Ci scrivono:

In adunanza del 16 cadente maggio il Consiglio comunale di Codogno (Milano) prese le deliberazioni seguenti:

1° È assegnata per una prima volta la somma di lire 1,000 alle famiglie povere degli inscritti di leva, dei volontarii e delle guardie nazionali mobili che si trovano o si troveranno sotto le armi nelle attuali circostanze, applicandosi per questo assegno le somme stanziate nel bilancio preventivo 1866 agli art. 1 e 6 della categoria 9ª, fino alla concorrenza di lire ottocento e provvedendo alle rimanenti lire duecento colla riserva.

2° È pure assegnata una pensione annua vitalizia di lire 100 a chiunque nato o domiciliato da dieci anni a Codogno avrà conseguita una medaglia al valor militare nella guerra per la difesa ed il completamento della nazionale indipendenza che fosse per iscoppiare contro l'Austria.

3° Sarà dato un dono di lire 500 a chiunque nato o domiciliato da dieci anni a Codogno avrà nella suddetta guerra conquistata una bandiera al nemico.

4° La Giunta municipale resta incaricata di dare alla presente deliberazione la massima pubblicità coi modi che essa reputerà più convenienti.

— Il Consiglio comunale di Castelvetere ha votato una pensione di lire 300 per quel soldato che prendesse una bandiera al nemico; un'altra di lire 200 per colui che meriterà la medaglia del valor militare. Ha quindi dato facoltà alla Giunta di soccorrere ai bisogni delle famiglie povere dei soldati in congedo illimitato, adesso richiamati sotto le armi.

— Il Consiglio comunale di Vimercate (Milano) oltre al confermare la deliberazione, già presa nel 1862, di dare un premio agli appartenenti al comune che riportassero la medaglia d'argento al valor militare, ha stanziata la somma di lire 1,000, da aumentarsi nel caso di bisogno, per essere distribuita ai militari e loro famiglie che avessero a soffrire nelle guerre per il compimento dell'unità italiana.

Il signor cav. Antonio Gargantini, sindaco del suddetto comune, non venendo mai meno ai molti atti di patriottismo e di generosità che tanto lo distinguono, ha poi del proprio fissato diversi premi per coloro che nelle suddette guerre si distingueranno con qualche atto di valor militare.

— Ci scrivono:

Il Consiglio comunale di Peveragno (Cuneo) in seduta del 17 maggio e sulla proposta del sindaco deliberò:

1° Un fondo di lire 750 per sussidio alle famiglie povere dei contingenti chiamati sotto le armi da distribuirsi dalla Giunta.

2° Un premio di lire 100 ad ogni soldato o sotto ufficiale che acquisterà la medaglia al valore militare.

3° Nominò una Commissione per promuovere e raccogliere le private oblazioni in aggiunta al fondo di sussidio di cui all'articolo 1°.

4° In successiva seduta, ed a proposta del cav. Abate, deliberò di sospendere la festa dello Statuto ed erogarne il risparmio della spesa a favore delle famiglie dei militari.

— Un'accademia data nel teatro della Scala a Milano a favore delle famiglie povere dei contingenti fruttò la somma di lire 7,620 50.

— La *Gazzetta ufficiale di Venezia* reca la seguente sentenza proferita il 23 maggio:

L'I R. tribunale provinciale, sezione penale, in Venezia, quale giudizio di stampa, in forza del potere conferitogli da S. M. I. R. A., sopra domanda dell'I. R. procuratore di Stato, ha deciso che il tenore dei sottoelencati stampati costituisce i crimini e delitti controindicati, e pronuncia, a termini del § 36 della legge di stampa 17 dicembre 1862, il divieto della loro ulteriore diffusione sotto le comminatorie portate dal § 24 della legge stessa.

La *Cronaca Grigia*, giornale opuscolo settimanale, di Cletto Arrighi, ch'esce alla domenica in Milano; puntata nº 7. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, previsto dal § 65 *a* Codice penale.

La *Bandiera dello studente*, giornale semi-umoristico, critico, letterario, ch'esce in luce ogni venerdì in Torino; puntata nº 26. — Crimine di alto tradimento, contemplato dal § 58, 59 Codice penale.

Lo *Spacciapensieri*, giornale pittoresco settimanale, che si pubblica in Milano; puntata nº 20, anno I. — Idem.

L'*Illustrazione Universale*, giornale che si pubblica ogni domenica in Milano: puntata nº 124 anno III. — Idem.

La *Bandiera dello studente*, giornale semi-umoristico, critico, letterario, ch'esce ogni venerdì in Torino; puntata nº 27. — Idem.

Il *Museo di famiglia*, Rivista illustrata settimanale, diretta da Emilio Treves, ch'esce in luce a Milano; puntata nº 19 anno VI; *esteso il divieto all'intiero periodico*. — Idem.

L'*Illustrazione Universale*, che si pubblica ogni domenica in Milano; puntata nº 123; *esteso il divieto all'intiero periodico*. — Idem.

L'*Aurora*, periodico bimestrale politico, scientifico, letterario, che esce in Verona, nº 8. — Crimine di perturbazione della pubblica tranquillità, § 65 lett. *a* cod. pen.

La Guerra, cronaca del campo che si pubblica in Napoli, nº 1. — Idem.

Ore di ozio, letture morali, civili, politiche, che si pubblica ogni domenica in Palermo; puntata nº 25. — Idem.

La Frusta, giornale umoristico-politico, letterario, teatrale, ch'esce il mercoledì ed il sabato in Milano; puntata nº 39. — Idem.

Le Journal des Débats politiques et littéraires, periodico quotidiano ch'esce in luce a Parigi; la puntata jeudi 17 mai 1866. — Idem.

La *Cronaca Grigia*, giornale opuscolo settimanale di Cletto Arrighi, ch'esce la domenica in Milano; puntata nº 8; *esteso il divieto all'intiero periodico*. — Crimini di offesa alla Maestà Sovrana e di perturbazione della pubblica tranquillità, nonchè il delitto di offesa ad una religione riconosciuta, rispettivamente previsti dai §§ 63, 65 lett. *a* e 303 codice penale.

La Guerra, cronaca del campo, che si pubblica ogni giorno a Napoli; puntata nº 3 e 4; *esteso il divieto all'intiero periodico*. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 *c* e 59 cod. pen.

L'*Eco del cannone*, bollettino illustrato della guerra che si pubblica il martedì ed il giovedì in Torino; puntata nº 56, anno IV. — Crimini di alto tradimento, di offesa alla Maestà Sovrana, di perturbazione della pubblica tranquillità, nonchè il delitto di offesa all'onore, rispettivamente previsti dai §§ 58 *c*, 59 *c*, 63-65 *a*, 491, 493 cod. pen., nonchè dell'art. V della nuova legge 17 dicembre 1862.

L'*Emporio Pittoresco*, giornale settimanale che si pubblica in Milano; puntata nº 90, anno III. — Crimine di alto tradimento, previsto dai §§ 58 e 59 cod. pen.

Il *Papà Camillo*, cronaca settimanale di Plinio Arcas, che si pubblica in Torino; puntata nº 5, anno I. — Idem.

— Una reliquia di Beethoven dicesi sia ora a Klausenburg in Transilvania. È un pianoforte che data da 70 anni, strumento costruito benissimo da Vogel di Pesth, con un ritratto dell'insigne compositore nell'età di 20 anni. Dopo molte vicissitudini il piano è stato acquistato dal signor Samuele Gyulay di Klausenburg, il quale ha in animo di cederlo ad un museo, onde sia accuratamente conservato.

— Si legge nello *Overland China Mail*, 14 aprile, la seguente notizia del disastro terribile della nave italiana *Canevaro*, già accennato dal telegrafo:

Il *Napoleone Canevaro*, barca italiana diretta da Macao all'Avana con *coolies*, fu incendiata da quelli dopo che la ciurma chiuse i boccaporti dopo avere cominciato a vedere de' segni d'insubordinazione.

I marinari fecero quanto poterono per estinguere le fiamme, ma nella impossibilità di riuscire entrarono nelle barche e abbandonarono la nave e i *coolies* al loro destino. Tranne pochi che mancavano, gli altri furono presi dal brig di Brema il *Titan*, e sbarcati in quel porto. Manca il dottore e alcuni altri, che si crede si siano annegati, o rimasti nella nave nella confusione; non pare che la catastrofe abbia avuto origine da cattivi trattamenti, ma piuttosto è probabile che vi sia stato un piano organizzato di rivolta preparato dai *coolies* prima che s'imbarcassero, come è agevole dedurlo dai frequenti tentativi di assassinio e saccheggio avvenuti a bordo di quella classe di navi.

— Leggesi nel *Moniteur du Soir*:

Scrivesi da Gerusalemme che il giorno 13 maggio si procedette, nella chiesa del Santo Sepolcro davanti il Santo Sepolcro stesso, alla consacrazione di monsignor Bracco, vescovo ausiliare e vicario generale del Patriarcato latino. La consacrazione fu fatta dallo stesso patriarca monsignor Valerga, assistito nella cerimonia da monsignor Massaja, vescovo dei Gallas nel mezzodì dell'Etiopia, e da monsignor Melchior, vescovo armeno-cattolico.

È questa la prima volta che un vescovo cattolico sia stato consacrato dinanzi al Santo Sepolcro. Ne' tempi delle Crociate i vescovi che si recavano a Gerusalemme ricevevano la consacrazione in Occidente.

Il console di Francia e tutto il personale del consolato imperiale era con varii altri consoli presente alla cerimonia. L'ufficio terminò col canto del *Domine salvum fac Imperatorem nostrum Napoleonem* e colle preghiere solenni per l'Imperatore recitate davanti il Santo Sepolcro.

Elezioni politiche del 27 maggio 1866.

(Seconda convocazione)

Arezzo. — Eletto Fossombroni conte Enrico.
Correggio. — El. Sormani Maretti conte Luigi.
Porto Maurizio. — El. Conte Carlo Alfieri.

ULTIME NOTIZIE

La *France*, riassumendo le notizie della Conferenza, fa osservare che i giornali italiani, prussiani, austriaci e tedeschi che passano come organi semiofficiali dei loro governi, tutti concordi riconoscono essere impossibile il rifiutarsi all'appello alla conciliazione ed alla pace stato fatto dalle grandi potenze d'Europa; quindi soggiunge:

Giudicando dalle osservazioni di questi diversi organi è probabile che le adesioni non avranno luogo senza una qualche riserva, senza una qualche condizione.

.....Queste condizioni, sieno esse formulate, o no, nascono dalla stessa situazione, dipendono dalla politica delle diverse potenze che vi hanno interesse; è impossibile che non si sia previsto che questa sarà inevitabilmente l'attitudine di ciascheduna di esse al momento di presentarsi al Congresso.

Ma la questione non sta nel sapere se queste pretese esistono, o non esistono; essa sta piuttosto nel sapere come saranno poste, e come trattate allorquando saranno radunati i plenipotenziari, e quando saranno elaborati tutti gli elementi per arrivare ad una soluzione.

L'essenziale è che la Conferenza si riunisca; non bisogna disperare di trovare la parola del problema, e la formula di una transazione onorevole quando tutti gl'interessi e tutti i sistemi saranno di fronte.

— Il *Neu Fremdenblatt* dice:

L'Austria accetterà il tentativo fatto per arrivare ad una soluzione pacifica mediante il Congresso, a condizione però che esso si astenga dallo stabilire preventivamente le basi, che l'Austria non potrebbe riconoscere, e che le decisioni del Congresso non sieno obbligatorie.

— La *Oest. Zeit.* dice: Dal momento che l'Europa accetta la parte mediatrice, spetta a lei preparare i mezzi adatti alla riuscita.

L'Austria non ha proposte da fare, essa non ha che a riceverne per esaminarle.

— Il *Debatte* parlando del Congresso e dell'amore dell'Austria per la pace conclude:

Quanto al successo del Congresso, questo dipenderà dalla piega delle trattative; ma però il Congresso pare assicurato, e fra pochi giorni lo si potrà annunziare come un fatto compiuto.

— Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio di Francoforte vorrebbe far credere che diversi Governi tedeschi sieno disposti a protestare contro il progetto di sottoporre alla prossima Conferenza la questione della riforma federale; giacchè questo sarebbe un ingerirsi in una questione interna, della quale se ne deve occupare soltanto la Germania.

Una simile pretesa ci sembra difficile da ammettersi; l'esistenza della Confederazione tedesca interessa l'ordine europeo, e non può esser modificata senza che vi prenda parte l'Europa che l'ha creata.

Non bisogna dimenticare che se l'atto 8 giugno 1815 per la Costituzione federale non è stato firmato che dai soli principi sovrani e dalle Città Anseatiche della Germania, è stato però annesso all'atto finale 9 giugno del Congresso di Vienna, di cui forma parte integrante, per modo che questi undici articoli sono letteralmente riprodotti negli articoli dal 53 al 63 dell'atto finale del Congresso.

Se la Confederazione tedesca è libera di cambiare le basi sulle quali si fonda, non è meno certo che l'Europa ha diritto e dovere di vegliare a che questa riforma non riesca di danno al suo equilibrio.

— Si scrive alla stessa *Patrie* da Berlino 26, che le città delle provincie renane che hanno mandato al Re degli indirizzi in senso di pace non avranno risposta in iscritto, ma si farà loro sapere a mezzo delle autorità locali che circa alle questioni da esso sollevate il Re si riporta alle risposte verbali state fatte alle Deputazioni delle altre città state ammesse in udienza.

— La stessa *Patrie* ha da Breslavia che sono stati chiusi gli uffici doganali stabiliti a Hulstelim ed a Oderberg sulla frontiera della Slesia prussiana.

Il passaggio su quei punti del confine è compiutamente interrotto.

— Si scrive da Vienna 26 allo stesso giornale, che in un Consiglio tenutosi il giorno prima sotto la presidenza dell'Imperatore si era deciso di stabilire tre nuovi campi trincerati simili a quello di già cominciato nelle vicinanze della capitale sulla sinistra del Danubio.

Il primo di questi campi trincerati sarà formato a Troppau oppure a Teschen nella Slesia austriaca: fra qualche giorno si prenderà una risoluzione definitiva a tal riguardo.

Il secondo sarà formato in Boemia ai confini della Sassonia reale; una Commissione di tre generali è stata incaricata di studiare il posto.

Il terzo sarà formato a Kremsier, nel circolo d'Ollmutz in Moravia. La scelta della località di quest'ultimo è fatta, ed il campo è già tracciato; esso si appoggia da una parte sulla città, e dall'altra sulla Morava, fiume che dà il nome a quella provincia.

Molte brigate dell'esercito del Nord sono già in marcia per Kremsier, dove saranno concentrati ventimila uomini.

In questi quattro campi trincerati si formeranno depositi, magazzini, e piazze d'armi.

— Si legge nel *Moniteur*:

La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica una circolare del ministro di Stato ai rappresentanti della Spagna all'estero.

In questa circolare sono spiegati i motivi del bombardamento di Valparaiso; e si dichiara che la Spagna è sempre pronta a firmare una pace universale.

— Il *Moniteur du Soir* ha:

I plenipotenziarii della Francia e della Spagna per la determinazione dei confini de' Pirenei hanno firmato il giorno 26 maggio a Baiona il trattato che regola definitivamente le contestazioni secolari relative ai confini tra la Francia e la Spagna.

— Il *Morning Post* ha da Parigi, 25:

Qui si crede poco alla pace, e la diplomazia pure si mostra dubbiosa ed esitante. Ne' circoli commerciali e di finanza si spera di più, ma la maggioranza crede sempre alla guerra. Pure si farà quanto è possibile per impedirla. Anche la guerra di Crimea fu preceduta da consigli pacifici.

Il signor Layard vide con molta compiacenza che la Francia si è adoperata sinceramente per impedire lo spargimento del sangue; e il desiderio che la politica francese e inglese siano in armonia è manifesto.

È stato già osservato che le relazioni della Francia e dell'Inghilterra non furono mai tanto amichevoli quanto ora, dopo che lord Clarendon andò al ministero degli esteri.

— Il *Morning. Post* ha da Nuova-York, 12 maggio,

Passarono nel Senato de' *bills* per creare il grado di vice-ammiraglio nella marina, per autorizzare la moneta da cinque centesimi, e per imporre una sopratassa di 20 per cento su tutte le bestie bovine che saranno importate dai paesi esteri tranne quelle che potranno giungere qui dalle provincie inglesi entro dieci giorni.

Nye (radicale di Nevada) si scagliò furiosamente contro lo spirito della ribellione, e invocò la severità delle pene contro di quello. Dichiarò che i ribelli debbono essere impiccati.

Doolittle (repubbl.) disse che molto avea parlato, durante la guerra, per incitare il paese a pugnare per la patria, ma che ora, ristabilita la pace, dovevano cessare le grida che chieggono di versare nuovo sangue. I popoli del Sud bene si diportarono dopo la guerra; è mestieri essere magnanimi col nemico caduto.

— Il *New York World* dice:

La ultima dimostrazione feniana a Jones Wood non fu gran cosa, benchè vi concorressero molti e vi fosse un certo entusiasmo; mancava però la speranza de' primi giorni. A nostro giudizio Stephens proverà che è opera ardua rinnovellare l'antico *furore* de' fratelli. Spesero in gran copia, e non edificarono nulla, e anco spendendo di più niuna garanzia vi è di giovare alla causa della indipendenza feniana. Il popolo americano ha una certa simpatia per la popolazione irlandese e rispetta la brama nobilissima di liberare la terra natia; ma Stephens non sarà molto utile a quella, se fraintende e non vuol conoscere le difficoltà della impresa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 30.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica un decreto che ordina un prestito forzoso di 12 milioni di fiorini per le provincie venete. I versamenti dovranno essere effettuati in oro o in argento in sei rate mensili. Per le quote versate verranno emessi certificati sul Monte Veneto fruttanti il 6 per cento, i quali saranno esenti dall'imposta sulla rendita, e saranno accettati nei versamenti dell'imposta prediale fino alla metà della somma da pagarsi.

I versamenti delle rate mensili del detto prestito dovranno incominciare alla fine di luglio per le provincie di Venezia, Belluno e Vicenza, e alla fine di giugno per le altre provincie.

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	30
Fondi francesi 3 0/0	64 65	65 45
Id. 4 1/2 0/0	94 —	94 10
Consolidati inglesi	85 7/8	86 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	41 60	42 50
Id. (fine mese)	41 50	42 55
Id. (fine pross.)	41 60	42 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	540	548
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	270	285
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	73	78
Id. Lomb.-venete	305	312
Id. Austriache	310	315
Id. Romane	60	65
Obb. strade ferr. Romane	115	118
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	[illegible]

Parigi, 30.

Rettificazione alla chiusura della Borsa.

Fondi francesi 3 % . . . . — 65 35
Italiano 5 % in contanti . . . . . . — 42 05
» » fine prossimo. . . . — 42 —
» » *report* . . . . — —. 06
Azioni del credito mobiliare francese — 545
» » Lombardo veneto. . — 308

Southampton, 30.

Si ha dal Perù che la squadra spagnuola trovasi nelle acque di Callao. Si crede prossimo un combattimento colle batterie peruviane.

L'ammiraglio Nunez ha dichiarato il blocco a Callao accordando alle navi neutre sei giorni di tempo per partire. Le operazioni contro il forte di Callao cominceranno al primo di giugno.

Monaco, 30.

Il governo ha chiesto alla Camera dei deputati un credito di 3 milioni e 1/2 di fiorini pei preparativi militari.

Bukarest, 30.

Giovanni Ghika fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Vienna, 31.

La Turchia rinunziò ad intervenire nei Principati, sperando che la Conferenza troverà una combinazione che garantisca i suoi diritti.

Il principe di Hohenzollern inviò al Sultano una seconda lettera dicendo che le attuali circostanze non gli permettono di recarsi immediatamente a Costantinopoli, ma che vi andrà quanto prima.

Berlino, 31.

La risposta con cui la Prussia aderisce alla Conferenza è partita per Parigi lo stesso giorno che furono rimesse qui le note identiche delle potenze mediatrici.

Francoforte, 31.

La Commissione della Dieta decise di accettare la Conferenza e di scegliere la Baviera per rappresentare la Confederazione.

Fu pubblicato il testo dell'invito spedito dalla Francia per la riunione della Conferenza. Esso è conforme alle indicazioni conosciute e termina così: « Il Governo dell'Imperatore ha fiducia che, aderendo alla proposta della Conferenza, le potenze che si occupano ora dei preparativi di guerra, si mostreranno disposte di sospenderli, anche quando esitassero a ristabilire le loro forze sul piede di pace. »

Parigi, 31.

Tutte le potenze hanno accettato definitivamente la Conferenza. Ora si sta fissando il giorno per la riunione. I ministri degli affari esteri hanno preso impegno di venire ad assistervi.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Don Giovanni*, dramma storico fantastico in cinque atti ed otto quadri di A. Dumas (padre). La musica è scritta espressamente dal maestro Michele Ruta. Nell'ultimo atto vi sarà un divertimento danzante con passo a solo eseguito dalla prima ballerina signora Malvina Lazzera.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 5 1/2 - Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore* — Ballo spettacoloso: *L'Eroina della Siyria*.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 30 maggio 1866.

Il barometro s'abbassa su tutta la Penisola e soprattutto nel settentrione. Stagione piovosa e più fresca di ieri. Temporale a Moncalieri e San Remo nelle ultime 24 ore. Mare qua e là mosso, e dominano i venti del secondo quadrante.

Alte pressioni in Francia e in Ispagna. Nessun pericolo di burrasche, nè di colpi di vento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 30 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 0	mm 751, 6	mm 757, 7
Termometro centigrado	18, 0	21, 0	16, 5
Umidità relativa	92, 0	92, 0	90, 0
Stato del cielo	pioggia debole	spruzzi d'acqua	pioggia debole
Vento direzione	SE	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { Massima + 24,3 / Minima + 16,3 } Pioggia nelle 24 ore mm. 3,0.
Minima nella notte del 31 maggio + 12,5

F. BARBERIS, gerente.

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

DELLA PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Società Anonima per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 793, 794 e 24 novembre 1864, n° 2006

AVVISO.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 2 luglio prossimo venturo presso quest'ufficio di Direzione, alla presenza del signor direttore, in nome e nell'interesse della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema della candela vergine, per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati dalla Cassa ecclesiastica al Demanio in forza della legge 21 agosto 1862, n° 794, compresi al n° 247 dell'elenco stato pubblicato nel giornale ufficiale *La Concordia* del giorno 2 dicembre scorso anno, il quale elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato ed ostensibile in ogni giorno presso questa Direzione dalle nove di mattina alle tre pomeridiane, escluso il festivo.

Descrizione dei beni:

Cascina Camilla in un sol corpo, posta parte nel comune di Frugarolo regione Ingrava e Camilla, parte in quello di Alessandria, regione Camilla e Varza, proveniente dai Padri Domenicani di Bosco, composta di terreni aratorii, e prati irrigui, regolarmente piantata a gelsi, pioppi, quercie ed olmi da cima ed a capitozzo, e di ampio fabbricato colonico, provvisto d'abitazione pei coloni, di stalle, fenili, granai, portici a tettoie, forno, pozzo d'acqua viva, e di altre rustiche dipendenze il tutto aggregato e chiuso da muro di cinta con due portici d'ingresso, affittata al signor Borgogna Francesco con privata scrittura 7 marzo 1861, scadente con tutto febbraio 1867.

Confina a settentrione con il marchese Trotti di Milano, a metà fosso, coi beni della Cascina Belvedere e quelli di casa Zappa a linea di solco. A levante, con i suddetti beni della Cascina Belvedere e di casa Zappa a linea di solco, con quelli della casa Castellani pure a linea di solco, e con gli eredi Parvopassu, in parte a metà fosso ed in parte tramediante la strada privata detta *della Torre*, tutta compresa nella cascina fino a metà fosso di levante. A mezzogiorno, con gli stessi eredi Parvopassu, in parte a metà fosso ed in parte tramediante l'argine detto *dell'Orba*, e della Camilla tutto compreso nella cascina ed il marchese Trotti di Milano tramediante lo stesso argine tutto compreso. A ponente, con lo stesso marchese Trotti di Milano a metà fosso.

È distinta in catasto in Frugarolo coi numeri di mappa 3880, 3883, 3884, 3902, 3903, del 3904, 3905, 3906, 3907, 3908, del 3909, del 3912, del 3913, 3914, 3915, 3916, del 3917. In Alessandria coi numeri di mappa 1279, 1282, 1290, 1291, 1292, 1293, colla superficie di ettari 87 are 71 centiare 14.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire centoventottomila ottocento trentotto centesimi sei, L. 128,838 06 e così col ribasso del decimo sul prezzo d'estimo.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500, (articolo 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani del presidente all'incanto o far fede di aver depositato nella Cassa del ricevitore demaniale di Alessandria, in danaro od in titoli del debito pubblico, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo suenunciato.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte II, oppure se adotti il riparto del successivo articolo 15.

La prima rata cogli accessorii dovrà essere pagata presso la Cassa demaniale suddetta entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione ed entro detto termine si dovrà ridurre in istrumento l'atto di aggiudicazione a mezzo di notaio.

Andando deserto l'incanto, si avverte che la Società predetta in forza della convenzione 31 ottobre 1864, resta esonerata dal far altro esperimento d'asta e potrà procurarne la vendita a trattativa privata.

Alessandria, 23 maggio 1866.

Il segretario-capo
Fiorito.

1414

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

agente per conto del Governo

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE DI LECCE.

AVVISO D'ASTA

Vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 giugno p. v. si procederà in una delle sale di quest'uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni in Grottaglie, Taranto e Francavilla, descritti al numero unico dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce, del giorno 29 gennaio 1866, supplemento n° 91, quale elenco assieme a' relativi documenti trovasi depositato nella direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella masseria *Mannara* già delle Agostiniane di Martina. Si compone di terreni olivati, seminatorii, macchiosi ed erbosi, con esteso caseggiato rurale e scorte vive e morte, divisi dalla strada detta *per la Foresta* che dal basso dei locali di Martina conduce a Francavilla, dell'estensione complessiva di ett. 501,41 36, nei catasti di Grottaglie, art. 483, sez. *C*, n° 1, 2, 3, 4 di Francavilla, art. 1832, sez. *G*, n° 65 66 e sezione *I*, n° 1 di Taranto, art. 1522, sez. *E*, n° 4, 5, 6.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 125,860 74 compresevi lire 8144 02 per scorte vive e morte.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Lecce, in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due oblazioni, ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce 16 maggio 1866.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario — **Rossi.**

1413

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta, via de Castellaccio, 20.

ESTRATTO. 1412

Posteriormente alla decisione 22 dicembre 1863 della Corte dei Conti portante condanna di Giovanni Ferrino, già esattore delle contribuzioni dirette a Sorgono, circondario di Lanusei (Sardegna), a ripianare quella cassa esattoriale venne verificato ed accertato a di lui carico un altro debito nella complessiva somma di lire 2024 01 pei titoli indicati nella liquidazione fattane in data 24 febbraio 1866. A senso del disposto dell'articolo 141 del Codice italiano di procedura civile, si procede alla pubblicazione della seguente citazione:

Il procuratore generale mentre deposita tutti gli atti nella segreteria della Corte, fa istanza:

Perchè si ordini che l'esattore Giovanni Ferrino sia citato a prendere comunicazione nel termine di giorni trenta, dalla intimazione del decreto della Corte, della predetta novella liquidazione fatta a suo carico in data 24 febbraio 1866, depositata cogli atti a corredo nella segreteria della Corte, affinchè entro il termine medesimo possa accettarla o impugnarla.

Decorso il prefisso termine si procederà all'esame della liquidazione stessa per la conseguenziale condanna che di ragione, al quale effetto il Ferrino si intenderà legalmente costituito in giudizio dinnanzi alla Corte.

Fermi rimanendo gli effetti della suddetta decisione 22 dicembre 1863, allo stato degli atti, si fa riserva espressa dei resultati della revisione giudiziale del conto della intiera e complessiva gestione, di ogni altra ragione, azione e procedimento.

Firenze, 21 aprile 1866.

Il procuratore generale
Firmato — Magliani.

CORTE DEI CONTI — Sezione 3ª

Vista la soprascritta istanza del procuratore generale, ordina che sia legalmente notificato all'ex esattore Giovanni Ferrino, con la intimazione e citazione di cui in essa per tutti gli effetti e con tutte le riserve che vi sono espresse.

Firenze, 21 aprile 1866.

Il presidente
Firmato — Troglia ff.

Il funzionante segretario
Firmato — Prunotti.

1410 CITAZIONE

Per pubblici proclami autorizzata con deliberazione del tribunale civile del circondario di Matera del dì 16 maggio 1866.

Oggi soprascritto giorno, data della pubblicazione del presente. Ad istanza dei coniugi Vincenzo Grimaldi e Clarice Rinaldi di condizione civili domiciliati in Ferrandina di Basilicata

Mercè i presenti pubblici proclami, ed in conformità di quanto è disposto con l'articolo 382 del Codice di procedura civile in vigore, e per l'effetto indicato nel capoverso dell'art. 474, vengono per la seconda volta citati la signora Caterina Giannone proprietaria domiciliata in Tursi di Basilicata, il signor Filippo Giocoli ed i suoi figli Giovanni, Camilla, Rosina, Giovannina, Filomena, nonchè i coniugi signori Vincenzo Guarini e Carmela Giocoli tutti proprietari domiciliati in Santarcangelo di detta provincia, il signor Luigi Caporale tutore dei minori procreati con la fu Teodora Giocoli domiciliato a Guardia Perticara; i coniugi signor Francesco Favoino e Lucia Giocoli possidenti domiciliati in Canne, mandamento di Oriolo, ed il signor Vincenzo Trifogli, possidente domiciliato in Napoli con dichiarazione ai medesimi che non comparendo dietro questa seconda citazione la causa sarà proseguita in loro contumacia per dover comparire innanzi al tribunale civile di Matera, provincia di Basilicata nel termine di giorni venti a contare da oggi per sentir emettere gl'infrascritti provvedimenti di giustizia. Con istrumento del 14 novembre 1831 per notar Nicola Maria Grossi di Craco, registrato a Ferrandina al n° 767 il 21 dello stesso mese, lib. 1, vol. 25, con la tassa di lire 3 40 a quel ricevitore, i signori Gaspare Trifogli nel nome e qualità in detto atto enunciati, Filippo Giocoli da parte di sua moglie Maria Teresa Giannone, e di sua cognata Maria Caterina Giannone figlie ed eredi del fu Nicola, nonchè donna Silvia e donna Vincenza Giannone del fu Paolo in linea di transazione determinarono il modo come avrebbe dovuto procedersi alla divisione della eredità del fu Nicola Giannone e dopo aver descritti tutti i cespiti convenivano che dovessero dividersi in tre quote uguali che sarebbero rimaste attribuite una a beneficio del signor Trifogli, l'altra delle sorelle Teresa e Maria Caterina Giannone, e la terza a favore delle sorelle Silvia e Vincenza Giannone, e per queste fu soggiunto che non avrebbero potuto alienare alcuno dei fondi componenti la loro quota prima che si fossero accordate con gli eredi della defunta loro germana donna Brigida Giannone. Con quello stesso stipulato si nominavano i periti che avrebbero dovuto procedere alla stima dei fondi ed alla formazione delle quote, ma la maggior parte di costoro trovasi di già trapassata rimanendo superstite il solo Andrea Guarini il quale però conserva tutti i dati della stima già fatta con gli altri suoi colleghi mentre vivevano, ed è pronto a farne l'analoga relazione.

D'altronde ad occasione del matrimonio contratto dalla istante Rinaldi col signor Grimaldi la defunta sua madre Brigida Giannone con istrumento del 23 dicembre 1817 per notar Antonio Grossi, registrato al n° 33 a Ferrandina il 12 gennaio 1818, reg. 1, volume 22, fol 4, con la tassa di lire 3 40, Giuliani, donava alla stessa tutti i diritti ch'essa rappresentava sui beni della famiglia Giannone ed Orsone con facoltà di rivendicarli, e dipoi la donante Brigida Giannone moriva nel dì 8 giugno 1827.

Dagli esposti fatti risulta che la istante signora Rinaldi, come unica figlia superstite, e donataria della fu signora Brigida Giannone tien dritto a conseguire la quota di beni e frutti corrispondenti che mercè il citato istrumento del 14 dicembre 1834 si riconoscevano dovuti a costei; e conseguentemente essa signora Rinaldi dimanda:

1° Che alla base di quanto fu stabilito con detto istrumento del 14 novembre 1831 la quota di beni destinata alle sorelle Silvia e Vincenza Giannone con l'obbligo di farne partecipi gli eredi della defunta loro germana donna Brigida, suddividendosi in tre parti, venga per terza parte attribuita e rilasciata ad essa signora Rinaldi nella qualità di unica rappresentante e donataria di detta sua madre insieme con la rata corrispondente di tutti i frutti e rendite ereditarie;

2° Che sui mentovati frutti e rendite e con ispecialità su quelli di cui debbono render conto i signori amministratori Giocoli e Trifogli vengano costoro condannati a dover pagare alla parte istante a titolo di liberanza la somma di lire millesettecento ordinandosi per questa parte che la sentenza da pronunziarsi si esegua non ostante appello;

3° Ordinarsi che il perito superstite signor Andrea Guarini debba depositare nella segreteria di detto tribunale civile il suo rapporto circa la perizia di già eseguita insieme con i suoi colleghi ora defunti, unitamente al progetto di partaggio nel quale verrà pure indicato il progetto di suddivisione della quota attribuita alle sorelle Silvia, Vincenza e Brigida Giannone, al che dovrà egli adempire in un termine perentorio e sotto quella penale che all'uopo lo stesso tribunale determinerà col suo prudente arbitrio, onde possano gl'interessati dopo aver conosciuta detta relazione contraddirla, od accettarla ciascuno nel proprio interesse; ed ove ciò non piaccia per sentir ordinare una novella perizia per la esecuzione di quanto ai primi periti era stato commesso;

4° Che in conformità di quanto col detto istrumento del 14 novembre 1834 trovasi stabilito vengano compartite le rendite tutte di cui in esso si fa parola nonchè quelle di cui debbono render conto i signori amministratori Filippo Giocoli e Vincenzo Trifogli attribuendosene alla istante Rinaldi la nona parte che le spetta in corrispondenza della sua quota ereditaria;

5° Da ultimo la istante chiede la rivalsa di tutte le spese a favore del Real Tesoro e di ogni altro che per lei ne abbia fatta anticipazione in conseguenza del beneficio della gratuita clientela cui trovasi ammessa con decreto del 18 agosto 1865.

Il sottoscritto procuratore che tiene il suo ufficio e domicilio a Matera rappresenterà le parti istanti.

Il procuratore
Francesco Paolo Passarelli.

1407 CITAZIONE

Con atto d'usciere di cui una copia è stata affissa alla porta esterna della Corte Reale di Appello di Lucca, ed altre due sono state consegnate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di cotesta città sulla istanza del sig. Sabatino Montefiore banchiere domiciliato a Livorno, e in adesione al decreto emesso dalla prefata Corte Reale il 18 maggio corrente di rinvio della spedizione della causa da esso promossa contro i signori Silvestro Micheli, e Domenico De Rossi domiciliati in Roma colla precedente citazione del 3 aprile decorso, sono stati nuovamente citati gli stessi signori Micheli e De Rossi per comparire all'udienza di detta Regia Corte e stabilita pel dì 23 luglio anno corrente a ore 11 antimeridiane per rispondere e sentir dichiarare esecutoria nel Regno d'Italia una sentenza del tribunale di commercio di Roma del dì 25 luglio 1861 condannatoria dei medesimi al pagamento di scudi romani ottocento novantasette e bajocchi quaranta pari a lire italiane quattromila settecento venti e centesimi ottanta, più spese tassate e successive. E tutto ciò con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Lucca, 30 maggio 1866.

Michele Pellegrini

1408 DIFFIDAMENTO

La marchesa Maddalena Pucci vedova Bourbon Del Monte previene il pubblico, che i di lei coloni della fattoria di Pozzo, posta nelle comunità di Santa Maria in Monte, e Castelfranco di Sotto, non hanno facoltà di contrattare bestiami, o altri articoli di stima, senza l'espresso consenso in scritto del di lei agente Ferdinando Linari, e ciò deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

1409 AVVISO

Il dott. Alessandro Grassi procuratore legale esercente in Firenze, incaricato con mandato speciale del dì 25 maggio 1866 recognito Golini della sistemazione degl'interessi attivi e passivi dell'Ill.mo sig. avv. Leopoldo Galassi (il quale ha eletto domicilio a tutti gli effetti giuridici nel di lui studio in via delle Terme n° 11) invita chiunque abbia interessi col ridetto sig. Galassi a presentarsi nel di lui studio posto come sopra, nel termine di 15 giorni, per l'opportuna verificazione e liquidazione dei titoli rispettivi.

Alessandro Grassi

1415 EDITTO DI VENDITA.

Al seguito dell'ordinanza dell'Ill.mo signor giudice delegato al fallimento del fu Romualdo Buti proferita alle istanze del signore Attilio Boschi nella sua qualità di sindaco definitivo al fallimento medesimo la mattina del dì 22 giugno prossimo a ore 12 avanti la porta esterna di questo tribunale, posto sotto gli Uffizi Corti, saranno esposti in vendita al pubblico incanto colla presenza ed assistenza del vice-cancelliere di questo tribunale diversi crediti e pietre dure spettanti al fallimento suddetto, e descritti nella nota esistente in processo per rilasciarsi in un sol lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente sopra l'offerta di lire 3,600 a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanto, liberazione, registro ecc. del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio li 29 maggio 1866.

G. Manetti

SOCIETÀ GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti, che il numero delle Azioni depositate essendo insufficiente perchè l'assemblea generale annua, la quale doveva aver luogo sabato 26 maggio 1866, possa essere validamente costituita, viene convocata una nuova assemblea generale ordinaria per sabato 23 giugno prossimo a mezzogiorno alla sede della Società in Torino.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;
2° Presentazione del resoconto dell'esercizio 1865;
3° Modificazione alle disposizioni transitorie degli Statuti e conseguenti deliberazioni.

Quegli Azionisti che possessori di almeno 50 Azioni desiderano di intervenire a questa assemblea, sono pregati di depositare i loro titoli 15 giorni avanti la riunione,

in Torino alla sede della Società;
» Genova alla Cassa Generale;
» Parigi alla Società Generale di Credito mobiliare.

Torino 16 maggio 1866. 1351